

LETTERA APERTA DI «FARE COMUNITÀ»

Appello ai 10 candidati: una svolta per Firenze, contro le speculazioni

Rimettere al centro dell'azione politica la vivibilità, contro le speculazioni. È il senso della lettera-appello ai candidati **sindaco di Firenze** del gruppo «Fare comunità».

a pagina 2 **Gasperoni**

Un'altra strada per Firenze, l'appello contro speculazioni e finti studentati

Lettera aperta del gruppo «Fare comunità», da Orsi a padre Bernardo, ai dieci candidati sindaco



Negli ultimi anni potenziali risorse per la città purtroppo sono stati vendute a fondi immobiliari

Doveroso un processo di partecipazione che coinvolga i cittadini su alcune aree da destinare a uso sociale

Un appello ai dieci candidati **sindaco di Firenze**, per cambiare strada nelle politiche cittadine. A lanciarlo è il gruppo «Fare comunità», intellettuali e cittadini di diversa estrazione e formazione — tra cui l'abate di San Miniato al Monte, padre Bernardo Gianni, la sociologa Mariella Orsi, il demografo Lorenzo Del Pantà e la presidente de Le Curandaie Sandra Cavallucci — che si è riunito per elaborare delle proposte sul futuro di Firenze. Al centro un senso nuovo di comunità. «Occorre porre al centro delle politiche della città la vivibilità di spazi e luoghi per tutte le fasce d'età della popolazione, per i diversi strati sociali e per tutte le

diverse culture. E riservare quote consistenti di edilizia pubblica e delle ristrutturazioni immobiliari ad abitazioni per fasce deboli economicamente, per gli studenti, i lavoratori fuori sede e i migranti», esortano nella lettera aperta i vari esponenti fiorentini. «Una prima constatazione positiva è che alcune zone della città sono state rese più vive in questi anni grazie all'impegno di gruppi di popolazione che se ne sono presi cura per offrire spazi di socialità e di mutuo aiuto ai bambini e ragazzi, ai migranti in cerca di lavoro e per il sostegno della popolazione anziana, insieme ad un'attenzione specifica data agli spazi verdi per garantirne un uso attento e sicuro ed evitare l'abbandono di aree pubbliche al degrado o a criminalità», sottolinea il gruppo «Fare comunità» rivendicando il ruolo svolto dal terzo settore in supplenza dell'amministrazione prima di puntare sul dito sulle principali criticità.

«Si è registrato negli ultimi anni che spazi ed edifici dismessi o inutilizzati, potenziali risorse per la città, hanno avuto purtroppo come esito la vendita a fondi immobiliari che li destinano ad appartamenti di superlusso o ad un uso prevalentemente turistico». Nel mirino c'è la speculazione immobiliare che a sua volta ha aggravato la crisi abitativa in città, producendo «i fittiziamente denominati "studentati", immobili che una volta terminati sono stati dati in locazione a persone con alto reddito, eludendo i

bisogni degli strati sociali più deboli e fragili della popolazione». Per questo motivo l'invito del gruppo ai candidati è di mettere al centro dei programmi elettorali la questione degli spazi e delle connessioni sociali: «Si ritiene doveroso identificare con un processo di partecipazione che coinvolga i cittadini alcune aree della città da destinare a processi di rigenerazione urbana al fine di individuare modalità e strumenti che rendano disponibili spazi ad uso sociale e migliorino le reti e le relazioni tra i cittadini e il proprio territorio». Dall'altro lato viene ritenuto necessario il tentativo di «promuovere e migliorare il dialogo tra gruppi di popolazione residenti nei vari rioni della città, promuovendo nuclei di aggregazione, anche attraverso il tessuto associativo e cooperativo che opera in quei territori».

Luca Gasperoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Viale Belfiore «Posti letto per ricchi», la protesta davanti al nuovo Student Hotel in costruzione (Cambi/Sestini)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS5822 - S.25392 - L.1673 - T.1673